

Brescia

La Provincia taglia l'imposta, vola il mercato delle automobili

::: PAOLA GREGORIO

BRESCIA

■ ■ ■ L'imposta "light" sulle immatricolazioni ha trasformato Brescia nell'unica isola felice nel mercato automobilistico lombardo. La Leonessa d'Italia è la sola città della Lombardia ad aver registrato, nel 2008, un incremento, pari al 2,17%, delle auto immatricolate rispetto al 2007.

Secondo i dati del ministero dei Trasporti e dell'Unrae, l'associazione nazionale rappresentanti veicoli esteri, pubblicati recentemente sul Sole 24 Ore, le immatricolazioni sul territorio lombardo hanno registrato una frenata complessiva dell'11,88%. Il dato bresciano, controcorrente rispetto al panorama regionale, si spiega soprattutto con un'imposta provinciale di trascrizione (Ipt) tra le più basse d'Italia e ferma da anni al minimo di legge.

«Dall'inizio di questo mandato amministrativo abbiamo sempre mantenuto l'imposta ai limiti di legge, ovvero 150,81 euro - spiega l'assessore provinciale al Bilancio, Guido Bonomelli - Le norme stabiliscono che il valore base dell'imposta possa essere maggiorato fino al 30%, ma noi non l'abbiamo fatto. Quella di

mantenere le imposte di nostra competenza al minimo di legge è una scelta politica dell'attuale giunta. Questa impostazione ha permesso ai contribuenti bresciani di risparmiare quasi 19 milioni di euro all'anno».

La politica della Provincia di Brescia sull'Ipt, ha suscitato l'interesse di un'importante società di noleggio a lungo termine, Arval, che fa parte del gruppo bancario Bnp Paribas e nel 2008 ha aperto una sede secondaria proprio nella città lombarda dove già funzionava la filiale commerciale. Il segno positivo delle immatricolazioni nel Bresciano, in totale 54.909 nel 2008 ha le sue ragioni quindi anche nella presenza di Arval a Brescia. La società, che è presente in 22 Paesi nel mondo, nel 2008 ha immatricolato nella provincia di Brescia ben 11.425 veicoli, più o meno un terzo di quelli immatricolate da Arval su tutto il territorio italiano.

«Nel 2008 abbiamo immatricolato in Italia 37 mila vetture - spiega l'amministratore delegato di Arval, Paolo Ghinolfi - . Abbiamo scelto Brescia come sede secondaria perché qui abbiamo trovato il miglior equilibrio tra fiscalità e operatività». Nel 2008, l'introito Amministrazione

Provinciale bresciana per l'Ipt e il gettito derivato dall'imposta dell'assicurazione per le automobili è stato rispettivamente di 28 milioni e 54 milioni di euro. «Le immatricolazioni si questa importante società di noleggio a lungo termine, hanno garantito da sole un gettito di 1 milione e 724 mila euro per l'Ipt e di circa un milione di euro per l'Rc auto», precisa Bonomelli. Il noleggio a lungo termine di Arval si rivolge ad una clientela che spazia dalle grandi multinazionali ai liberi professionisti.

Le soluzioni di mobilità proposte dalla società sono il noleggio a lungo termine, il fleet management, ovvero la gestione completa del parco auto che rimane di proprietà del cliente, il «lease back, per chi vuole passare dal modulo "gestionale" al noleggio a lungo termine e la formula "usato assistito».

«Da diversi anni - ricorda Ghinolfi - stiamo facendo un grande sforzo nel campo della responsabilità sociale di impresa e dell'attenzione per l'ambiente. Abbiamo infatti promosso progetti per ridurre l'inquinamento e compensare la quantità di Co2 immessa nell'aria dalle nostre automobili attraverso iniziative di riforestazione, in collaborazione con varie realtà, anche istituzionali».

